

TRIamicoVERO

FASE 1 – DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE

Trivero è una comunità di 6381 persone sparsa in 36 frazioni, popolazione che è in continuo calo (l'Osservatorio dei Bisogni e delle Povertà 2004 aveva stimato il raggiungimento di questa cifra nel 2011) e sempre più "vecchia": la fascia d'età over 65 rappresenta il 27% nel 2006 ed è in continuo aumento, e la fascia 19-40 è in progressiva diminuzione.

La popolazione attiva quindi è sempre minore, con il conseguente calo nella produzione del reddito, dovuto anche alla crisi del tessile, settore che copre quasi tutto il territorio del nostro comune.

FASE 2 – INDIVIDUAZIONE DELL'AREA PROBLEMATICA DI INTERVENTO

Fino a qualche anno fa il lavoro nel triverese era identificato nel settore tessile: solamente nel nostro comune vi era una densità di aziende manifatturiere pari a oltre il 60% dell'imprenditoria locale. Dal 2001 però anche il nostro territorio ha risentito della crisi che ha coinvolto tutto il settore a livello nazionale e provinciale, infatti buona parte delle piccole aziende è stata costretta alla chiusura, creando così un numero elevato di disoccupati. Uno sguardo a livello provinciale ci fa capire la drammaticità della situazione: se nel 2000 i dipendenti tessili erano oltre 25.000, oggi se ne contano circa 19.500. Paragonato alla nostra comunità è un numero consistente.

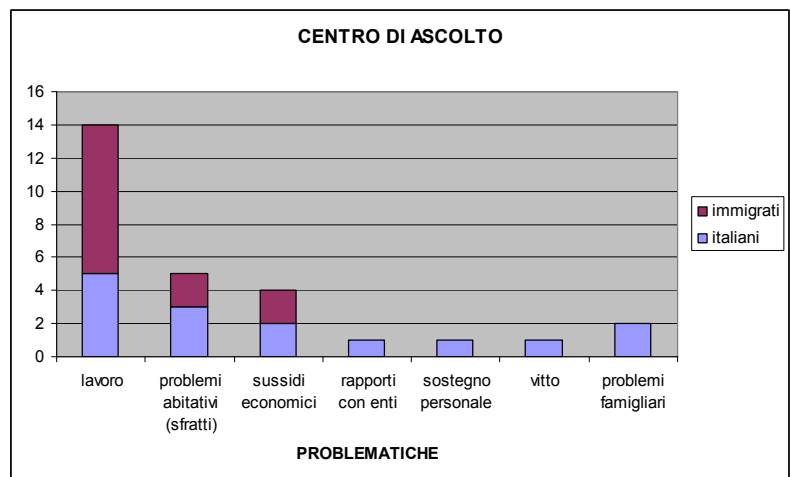
La conseguente crescita della disoccupazione si è ripercossa sulla vita di ogni singola famiglia colpita che ha visto il progressivo peggioramento dei suoi livelli di entrate e di vita. In molti casi poi molti individui non sono riusciti a reagire a queste situazioni di difficoltà a causa di un mercato del lavoro instabile e in progressivo calo nel nostro territorio, di conseguenza si sono trovati a dover far fronte alle necessità quotidiane senza entrate certe e costanti.

Per questi motivi ci sono associazioni che collaborano con il Comune per far fronte a situazioni di disagio come queste: Delfino, nato per sopperire alla mancanza degli obiettori nel trasporto degli anziani per visite, ha ampliato i servizi offerti fino sostenere i casi più critici in diversi modi; il Banco Alimentare, tramite l'Ufficio di Solidarietà della Parrocchia S.cuore di Gesù di Ponzzone, distribuisce periodicamente generi alimentari; il Centro di Ascolto, nato nell'Ottobre 2006 e gestito da volontari Caritas, fornisce un punto di riferimento per chi ha

qualsiasi tipo di problematica. Queste sono solo alcune tra le associazioni presenti nel territorio.

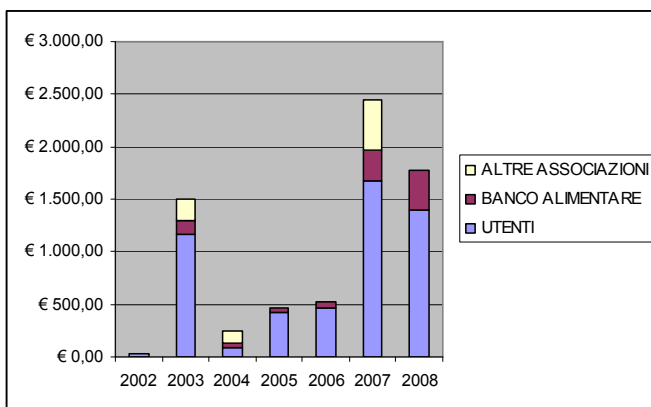
Nel corso degli anni la situazione è peggiorata: le risorse che il Comune può distribuire sono costanti di anno in anno, ma i casi cui si deve fare fronte aumentano progressivamente nel tempo, e per questo l'aiuto delle associazioni e dei volontari diventa sempre più fondamentale; in aggiunta l'economia locale non ha subito miglioramenti, e con l'innalzarsi del costo della vita il livello di povertà è in progressivo aumento.

I dati del Centro di Ascolto sottolineano che il problema più sentito è proprio di tipo lavorativo e di conseguenza economico: l'incidenza di richieste per questa motivazione raggiunge il 50% delle domande solo per quanto riguarda il 2007.



Per dare un'idea del disagio ecco alcuni dati forniti dall'Associazione Delfino negli anni tra il 2002 e Aprile 2008.

Nel grafico riportato si può notare come gli *Utenti* costituiscono la parte preponderante degli aiuti negli anni considerati: persone o nuclei famigliari di cui il volontariato Delfino è venuto a



conoscenza e che sostiene tramite aiuti sotto forma di generi alimentari, spese mediche, pagamento parziale di bollette e altri sostentamenti.

Il *Banco Alimentare* è la distribuzione di generi alimentari da parte dell'Ufficio di Solidarietà della Parrocchia S.Cuore di Gesù di Ponzzone a cadenza mensile e a favore di

persone disagiate; il Volontariato Delfino contribuisce a fornire, su richiesta, generi alimentari per la distribuzione. Nel 2007 le utenze fisse del Banco Alimentare sono state di circa 20 famiglie di cui il 40% italiani, la maggior parte con più di 2 figli (fonte: Banco Alimentare).

Infine la voce *Altre Associazioni* sono contributi che Delfino ha devoluto occasionalmente per scopi socio-assistenziali o di sostegno alla ricerca.

Si può notare il progressivo aumento quasi esponenziale a partire dal 2004: è sufficiente osservare come i dati del 2008, che si fermano ai primi 4 mesi dell'anno, stiano per pareggiare e superare quelli dei 12 mesi del 2007. È quindi ragionevole pensare che nel nostro territorio siano sempre più diffuse situazioni di disagio più o meno marcato ed evidente: i casi più disperati e già seguiti sono circa una decina, ma sono solo la punta dell'iceberg del disagio; ne esistono sicuramente molti altri dove il disagio è latente o meno evidente. È a queste persone che intendiamo rivolgere la nostra attenzione.

FASE 3 – DEFINIZIONE DELL'OBIETTIVO

Per affrontare il tema del disagio noi ci poniamo 3 obiettivi:

1. Conoscenza del disagio → per poter intervenire è innanzitutto fondamentale avere informazioni sulle famiglie più colpite: più dati riusciamo a raccogliere sull'esistenza e sull'entità dei "nuovi poveri", migliore può essere la risposta;
2. Rete di solidarietà → informare la comunità dell'esistenza di una rete costituita dalle associazioni del presente progetto con il duplice obiettivo di "reclutamento" e "offerta".
3. Supporto alle persone disagiate → tramite azioni concrete si possono aiutare a livello pratico e immediato le famiglie individuate.

FASE 4 – ILLUSTRAZIONE DELLE MODALITA'

1. Conoscenza del disagio → per raccogliere il maggior numero di informazioni, oltre ai dati già raccolti singolarmente dalle diverse associazioni (per altri motivi ed esigenze), lo strumento principale sarà la conoscenza personale: tramite una rete informativa e informale fatta di persone chiave si vogliono approfondire tutte e 36 le frazioni, analizzando i casi in cui il disagio è imminente o si è già manifestato. Si coinvolgerà uno o più rappresentanti significativi per frazione, che conoscano le persone e sono conosciuti, in modo tale da avere un quadro più ampio e realistico;
2. Rete di solidarietà → il messaggio allargato di domanda/offerta si può affrontare tramite una forma di volantaggio capillare per informare sulle possibilità e i servizi presenti sul territorio;

3. Supporto alle persone disagiate → a livello pratico si vuole aiutare economicamente le situazioni di emergenza con i criteri già utilizzati dall'associazione Delfino (vedi grafico precedente), Banco alimentare e Centro di Ascolto: tramite eventi periodici da parte delle varie associazioni, il coinvolgimento dell'amministrazione comunale e la partecipazione ai bandi regionali e provinciali si vuole creare un "fondo cassa" per questo scopo.

FASE 5 – DETERMINAZIONE DEI TEMPI

1. Conoscenza del disagio → la raccolta di informazioni è una fase che sarà sempre in evoluzione, non farà solamente la fotografia della situazione attuale, ma continuerà per evidenziare e analizzarne i miglioramenti o, purtroppo, anche i peggioramenti.
Questa fase è partita immediatamente con la stesura del progetto: un primo step viene ipotizzato a 6 mesi.
2. Rete di solidarietà → obiettivo senza tempo: dopo un primo step di circa 1 mese per individuare la forma migliore di informazione, si avrà un secondo step nei successivi 3 mesi per concretizzarla.
3. Supporto delle persone disagiate → come per la conoscenza, anche questa fase è continua e non vuole essere solo un obiettivo temporaneo: verrà organizzato periodicamente un evento tra le associazioni a favore di questa causa e si cercheranno sostenitori tra i vari enti e istituzioni.
Anche qui un primo step viene ipotizzato alla fine dell'anno.

FASE 6 – DETERMINAZIONE DEI COSTI

1. Conoscenza del disagio → nessun costo economico, solo tempo
2. Rete di solidarietà → tramite il supporto del CSV (Centro Servizi Volontariato) la realizzazione dei volantini comporterà spese economiche ridotte, intorno ai 500,00 €.
3. Supporto delle persone disagiate (tramite eventi) → vengono preventivate alcune spese per poter partire, poi si pensa di procedere con l'autofinanziamento:

VOCE DI COSTO	IMPORTO
Spese potali, bolli, cancelleria	€ 200,00
Affitto locale, attrezzature	€ 900,00
Siae	€ 400,00
Totale	€ 1.500,00

FASE 7 – VERIFICA DEI RISULTATI

1. Conoscenza del disagio → la rete informativa ha già iniziato ad analizzare le frazioni di Trivero: ad oggi è stata fatta una prima analisi di n. 25 frazioni in cui sono emersi un totale di 2.291 nuclei famigliari di cui n. 7 situazioni critiche evidenti e n. 51 da verificare.
2. Rete di solidarietà → gli indicatori utilizzati saranno il n. di volantini stampati e il n. di nuovi contatti ricevuti, sia per quanto riguarda nuovi volontari si nuovi utenti.
3. Supporto delle persone disagiate → gli indicatori utilizzati in questa fase saranno l'importo del fondo cassa, le sue modalità di distribuzione (sia a livello di quantità sia a livello di forma) e n. situazioni supportate.